

## La Via Francigena variante Valle Staffora

### Note riepilogative

Le tappe	Pavia, Voghera, Codevilla, Retorbido, Rivanazzano, Salice Terme, Godiasco, Biagasco, San Ponzo, Bagnaria, Varzi, Montemartino, Costa Montemartino, Passo della Scaparina, Ceci, Bobbio
Sviluppo indicativo	96,2 Km
Tempo indicativo	33 h
Altitudine partenza/arrivo	metri 70 Pavia - metri - metri 274 Bobbio
Altezza massima	1108 metri - Passo della Scaparina
Dislivello salita/discesa	metri 1913/1709
% ciclabilità salita	100% includendo le varianti per la MTB
% ciclabilità discesa	100 %
Difficoltà TRK/MTB	EE - E
Segnavia	Vedi descrizione; il percorso è quasi interamente segnalato dai segnavia bianco-rossi,

### Descrizione

Siamo a **Pavia (70 metri)**, abbiamo percorso Via 25 Aprile e siamo all'imbocco del Ponte Coperto. Da qui si scende verso Borgo Ticino e prendiamo la Via Milazzo che corre tra le case del borgo e il Fiume Ticino. Fermiamoci un attimo ad ammirare lo il quadro che si compone al **Monumento alla Lavandaia**, con il **Ponte Coperto** che riempie la nostra fotografia, sullo sfondo la **Cupola del Duomo**; il pezzo mancante è la torre che purtroppo è crollata qualche anno fa. Via Milazzo va percorsa tutta nel frattempo ammiriamo il Fiume Ticino e il Borgo, accorgendoci che siamo anche sul **sentiero E1**. La strada passa ad asfaltata e, subito dopo, diventa una carrozzabile sterrata, il paesaggio cambia, siamo sempre tra la riva del Ticino e il bosco. Passiamo il ponte sul Canale Gravelone e, subito dopo, ci immettiamo su di una nuova sterrata svoltando a destra. Percorso un bel tratto arriviamo al bivio, imbocchiamo un'altra sterrata svoltando a sinistra siamo sull'argine. In questo punto troviamo i cartello della rete escursionistica di Travacò Siccomario che, in questo primo tratto, andremo ad incrociare più volte. Lasciando subito a sinistra la sterrata che porta ad una cascina e si prosegue sull'argine. Bivio a destra da non prendere (palina indicativa) e si prosegue sulla via dritta, oltrepassando una costruzione. Alla seconda costruzione teniamo sempre la via dritta. Ad un crocevia di strade (strada dei Boschi - cartello E1) teniamo la via dritta sempre su sterrata. Bivio successivo si prende a destra (cartello E1). Al crocevia successivo Si prosegue ancora dritto sull'argine (cancelletto). Prossima svolta a sinistra innestandoci sulla asfaltata (Strada del Novello, raggiungiamo così il **Santuario del Novello**. Una breve visita e si riparte proseguendo dritto. Si prosegue ancora dritto al bivio per Cascina Novello e strada Navazzone, così faremo per Via Valbona. Raggiunto un crocevia (cartello E1) si prosegue dritto sulla sterrata lasciando a destra la Via Po che prosegue per Mezzano Siccomario. Lasciamo Via Colombarone e si prosegue dritto sull'argine. Oltrepassata un'altra costruzione, teniamo la sinistra (Strada dei Campi), così faremo al vicino bivio (cartelli segnaletici, località Canal Morto). Proseguiamo dritto al crocevia, così faremo al successivo, la campagna si apre e merita una sosta per una foto. Lasciamo alcune strade che si discostano dal nostro argine, arrivati ad un gruppo di case (le prime case di Mezzana Corti), la sterrata diventa asfaltata, si prosegue dritto. Crocevia stradale (a destra Via Fermi) e si prosegue ancora dritto (Via Agnesi), ci apprestiamo ad attraversare il Ponte sul Fiume Po. Abbiamo un paio di alternative. La prima via (sicuramente quella a piedi) prende la sterrata che troviamo poco più avanti, poco prima (cartello di precedenza) dello stop sulla SS35, svoltiamo a sinistra. Arrivati sotto la massicciata della statale, si risale sul sentiero che la recupera. Teniamo la sinistra e ci innestiamo nel ponte restando nello stretto passaggio tra il guard rail e il parapetto del ponte. Lo percorriamo tutto e prendiamo un sentierino che scende a sinistra recuperando la sterrata che troviamo sotto il ponte dove svoltiamo a sinistra. La seconda alternativa, prosegue fino alla SS35 dei Giovi, si entra a sinistra e si percorre tutto il ponte, si scende di un poco e troviamo un cancello a sinistra. Facendo attenzione ad attraversare, entriamo sulla sterrata (Abbiamo anche visto il cancello chiuso e bloccato da un grosso masso, possiamo fare la prima alternativa). Facciamo la sterrata andando a sinistra al bivio oltrepassando una cascina, al successivo bivio andiamo a sinistra, una breve risalita e nei pressi del ponte, recuperando il percorso principale andando a destra. Il percorso principale dunque arriva in questo punto e si prosegue lungo la sterrata che, restando sull'argine, costeggia il Fiume Po. Al bivio (Cascina Crocedue) teniamo la destra oltrepassando la sbarra, restiamo sull'argine ed oltrepassiamo al Chiavica Croce. Arriviamo ad un crocicchio (a sinistra per Cascina Santa Caterina) si prosegue dritto oltrepassando entrambe le sbarre, restiamo sempre sull'argine. Percorso un bel tratto che taglia la campagna, incontriamo un crocevia simile al precedente, cambia solo la Cascina di riferimento

che si chiama San Simone. Oltrepassiamo una chiavica (depuratore sulla sinistra) e si prosegue sempre sull'argine. Il successivo crocevia porta, a sinistra, all'abitato di Bastida Pancarana, noi proseguiamo dritto e sempre sull'argine. Teniamo la via dritta, lasciando un sentiero a sinistra, oltrepassato una sbarra, entriamo sulla asfaltata dove andiamo a destra lasciandoci a sinistra Bastida Pancarana e si prosegue verso Pancarana. La strada asfaltata è il proseguimento dell'argine, quando la strada scende, si prende a destra la sterrata proseguendo lungo l'argine. Lasciamo un sentiero che scende a destra, restiamo poi sull'argine al successivo crocevia. Oltrepassiamo la successiva chiavica, la sbarra ed andiamo dritto al crocevia. Aggirando l'abitato di Pancarana stessa conformazione dei precedenti crocevia, dove oltrepassiamo le due sbarre, sempre restando sull'argine. Altro crocevia e successivo passaggio oltre la sbarra. Uguale al successivo stavolta in corrispondenza di un gruppo di case. Oltrepassiamo la chiavica restando a destra. Lasciamo poi una sterrata che scende a destra e oltrepassata l'ennesima sbarra, lasciamo l'argine ed entriamo sulla provinciale andando a destra, siamo in località Buschi. Ora lasciamo argini, sbarre e chiaviche e faremo questo ultimo tratto verso Voghera. Aggiriamo l'abitato di Cervesina prendendo a sinistra Via Don Orione, poi a destra Via Garibaldi, prendiamo Via Papa Giovanni XXIII e, in fondo alla via, prendiamo a sinistra Via Umberto I, che diventa Strada Cervesina di destra. Lasciamo le strade che si discostano (Via Mussina e Bosco) dalla nostra via dritta che lascia le Cascine Castagnara, Colombara e Priora, arriviamo ad **Oriolo**. Allo stop sulla strada che porta a Pizzale teniamo la destra e passiamo il ponte sul Torrente Staffora. Andiamo a sinistra entrando in paese, Via Lombardia. In centro paese prendiamo a sinistra la strada che porta alla piazza della Chiesa, teniamo poi la strada che tiene la destra (Via Bandoria), strada che attraversa le case, che svoltando sinistra, diventa poi sterrata. Siamo sempre in Via Bandoria. Alla curva troviamo una panchina, una croce e una piccola statua. Lasciamo una sterrata a sinistra, componiamo un paio di curve (area industriale) e si prosegue sulla sterrata, siamo in Strada Bossola. La strada oltrepassa il cavalcavia sulla autostrada Torino-Piacenza, su asfalto. Lasciamo Via Granella e si prosegue dritto per Strada Bossola, passiamo il sottopasso e si sbuca all'incrocio con Via Giovanni Pascoli, andiamo a sinistra, subito dopo a destra in Via Lamarmora passando il sottopasso della ferrovia, raggiungiamo la rotonda di Piazzale Quarleri. Siamo a **Voghera (94 metri)**, a sinistra vediamo la segnaletica della pista ciclabile.

Eravamo rimasti a **Voghera** in Piazzale Quarleri, tra Via Marmora e Via Amendola (**vedi variante**), notiamo subito i segni della ciclabile che percorriamo fino alla curva dove troviamo l'ingresso della pista ciclabile (Greenway) che andremo a percorrere tutta fino a Salice Terme. Come al solito andiamo per gradi. La via attraversa la strada che collega Voghera a Torrazza Coste poi costeggia per un tratto la provinciale che porta a Codevilla. Alla rotonda facciamo un poco di attenzione, la via è molto trafficata. Si rientra, sottopasso, e si arriva nei pressi della Torrevilla vini. Siamo alla ex stazione di **Codevilla**. La via è tutta dritta e ci porta a **Retorbido**. Anche qui una bella via dritta che ci porta a **Rivanazzano**. La pista ciclabile termina ma, andiamo a destra e subito a sinistra e, alla ex stazione ferroviaria, riprende. Rotonda e si entra in paese attraversando il ponte sullo Staffora. Appena passato andiamo a sinistra ed entriamo dritti attraversando il Parco Brugatelli, la ciclabile riprende costeggiando il torrente Staffora fino a **Salice Terme** dove termina questo tratto di ciclabile. Invece di entrare in paese, seguiamo dritto sul sentiero che arriva sul retro del Park Hotel, lasciamo il sentiero e siamo sulla strada che entra in paese di fronte alla piscina. Andiamo però a sinistra. Proseguiamo un poco passando il ponte sullo Staffora in direzione della provinciale che porta a Varzi e, appena più avanti troviamo una strada a destra che porta ad un posteggio del centro "La Spiaggia" in via Lino Baldo. Inizia subito il sentiero che costeggia il Torrente Staffora, il segnavia è quello bianco-rosso. Il sentiero è stretto e sassoso ma percorribile, rientra un poco e termina dietro "La Spiaggia" su una più larga sterrata che, sebbene più interna, comunque prosegue parallela al torrente. Piccolo scorcio sulle colline tra Rivanazzano e Godiasco, e si rientra nella boscaglia fino ad incrociare una piccola fontana sotto un grosso albero, usciti poi dal bosco si punta decisamente verso la strada provinciale Voghera-Varzi, cercando ora il selciato della ex ferrovia, che troviamo appena prima di giungere alla casa visibile e ad un albero solitario, dove svoltiamo a destra. Il selciato è stato "mangiato" dai campi coltivati ma è visibile e a tratti diventa più largo, sbuca al fianco della strada asfaltata e di una edicola votiva dove lasciamo il sentiero che ci indica il passaggio della ex ferrovia che puntava dritto a Godiasco, noi svoltiamo decisamente a destra puntando di nuovo verso il torrente Staffora. Scesi quindi di un sentierino, si entra nella boscaglia, si costeggia un campetto coltivato e si arriva ad un piazzale dove troviamo alcuni ruderi di "archeologia industriale", il sentiero poi passa sotto il ponte e, sempre costeggiando il torrente Staffora e, poco più in là svolta decisamente a destra e risale brevemente, passando la staccionata il legno, sulla ciclabile sul retro delle case di **Godiasco**. Svoltati a destra la percorriamo, passiamo il sottopasso e risaliamo a sinistra sulla strada che da Godiasco porta alla Alta Collina, svoltiamo a sinistra, passiamo il ponte e, al bivio per Pozzolgotto svoltiamo a sinistra (Via Fausto Coppi), qui il percorso corre parallelo fino al bivio per Cecima. La strada asfaltata è parallela alla provinciale ma posta sulla sponda opposta della Valle Staffora. Seguendo i segnavia si arriva alla "Foresta", quella che un tempo era una discoteca rinomata di queste zone, e al centro ippico Terre di Confine. Si prosegue sempre dritto, passiamo la località

Osteria Nuova e, al bivio, teniamo la sinistra per Groppo, percorriamo un lungo rettilineo iniziando un tratto in salita, passiamo il bivio per Fracchio, una breve discesa e si arriva a **Biagasco**, non entriamo in paese ma puntiamo verso la bella Chiesa del Groppo, poi al bivio seguiamo a destra per il bel monumento partigiano e al cimitero. La strada risale brevemente e teniamo la sinistra, passiamo il bivio per Campopiano e si arriva sulla strada che porta al paese di Cecima, noi andiamo a sinistra a recuperare di nuovo il selciato della ex ferrovia. Passiamo il ponte sullo Staffora e troviamo, colorata di giallo la ex stazione di **Cecima**, oggi casa privata, e il sentiero che prosegue al suo fianco. Un tratto su sentiero che sbuca sulla asfaltata che ci porta, passando dietro le case di Ponte Nizza, nella piazzetta all'imbocco della ciclabile. Passiamo in fronte alla ex stazione, e proseguiamo sulla strada interna che ritrova la pista ciclabile, una bella linea dritta che oltrepassa la frazione di **Molino del Conte**, ci si può soffermare per la bella chiesetta, e si arriva ad incrociare la strada che porta a **San Ponzo**, la attraversiamo e proseguiamo sulla asfaltata che diventa poi un sentiero, sempre sul selciato della ex ferrovia, che costeggia ora la provinciale. Arrivati nei pressi di Bagnaria seguiamo i segnavia che ci portano alla casa cantoniera, ci ritroveremo sul piazzale adibito a parcheggio. Entrati in **Bagnaria** teniamo questa via che costeggia la provinciale, passiamo il distributore e ritroviamo il sentiero. Siamo ora tra la provinciale e il torrente Staffora, sentiero che arriva al bivio per Casa Galeotti/Casa Bertella (**vedi Variante**). Vediamo, in fronte a noi, segno di una staccionata, la stradina costeggia la provinciale. Questa ci porta fino a Ponte Crenna, poi esce dal paesino e prosegue, recupera la provinciale. Restiamo al suo fianco tenendo il sentiero che corre sulla massiciata della ex ferrovia. Restiamoci finché possiamo perché o prima o poi dovremo uscire sulla provinciale. Ormai però manca poco a Varzi. Non dobbiamo fare altro che recuperare il ponte sullo Staffora, terminato il quale, a sinistra, imbocchiamo la Via del Sale. Non possiamo farci scappare la possibilità di un giro nel borgo di **Varzi (416 metri)**.

Abbiamo fatto un bel giro nel borgo di Varzi, di buon mattino ci riportiamo verso il ponte sul Torrente Staffora, appena passato ritroviamo il segnavia della Via del Sale e dei nuovi della Via del Mare. Il sentiero costeggia il Torrente Staffora. Arrivati ad un sentiero a destra ci accorgiamo che la Via del Sale risale e porterà a Monteforte. Noi proseguiamo costeggiando sempre il torrente. Proseguiamo sul letto del torrente fino a quando vediamo un ponte in legno coperto e le prime case di **Carro (469 metri)**. Sulla nostra sinistra vediamo un piccolo guado ed un sentiero che risale, tra le case; abbiamo anche la alternativa di proseguire fino al ponte e risalire in questo punto. Svoltando quindi a destra sulla stradina asfaltata, e raggiungiamo il ponte che oltrepassiamo. Siamo sotto il paesino di Carro, prendiamo la stradina che entra in paese e recuperare la mulattiera che risale, tenendo sempre la via in salita, fino alla strada asfaltata. Risalendo arriviamo al vicino bivio che, a destra, porta al Passo del Brallo. Dobbiamo fare circa 1 km di strada asfaltata che ci porta ad una casa a sinistra, **Cascina del Vento (641 metri)**, qui troviamo la mulattiera che porta a **Montemartino (702 metri)**. La mulattiera porta ad un bivio dove andiamo a destra, più in piano, oltrepassiamo un cascinale, , raggiungiamo la strada asfaltata al fianco di un cascinale ai piedi di Montemartino. Andiamo a destra ed entriamo in un'altra asfaltata che prendiamo risalendo a sinistra. Arriviamo ad un incrocio (edicola votiva) dove proseguiamo diritti entrando in **Costa Montemartino (719 metri)** (fontana). Oltrepassato il paese ricomincia la mulattiera. Leggera discesa. Quando la via risale bruscamente a sinistra, vediamo a destra un sentiero che entra, lo prendiamo. Il sentiero è sporco, risale bruscamente per 100 metri e raggiunge una sterrata più larga, andiamo a destra. La sterrata scende a **Sala (707 metri)**, proprio sopra al paese alla confluenza con un tornante. Andiamo a sinistra e subito rientriamo a destra. Strada asfaltata che subito diventa una sterrata, ripida. Pochi metri e, oltrepassato le cascate, diventa una bella sterrata in piano che, restando in costa, arriva al Camping di Sale. Facciamo pochi metri e si scende a destra sulla asfaltata. Siamo esattamente al bivio per **Massinigo (757 metri)**. Entriamo in paese (fontana) e, dove c'è la vecchia scuola, faremo visita alla bella e antica Fornace Romana. Risaliamo la strada asfaltata che comunque resta al di fuori del traffico stradale, arriva all'Albergo la Pernice Rossa e raggiunge il **Passo della Scaparina (1108 metri)**, il bar ci darà ristoro.

L'ultima tappa si svolge nella valle del Torrente Bobbio. Lasciamo tutti i segnavia del territorio pavese perché stiamo entrando in Provincia di Piacenza. Al fianco del Bar Scaparina prendiamo la strada che scende a Ceci. Una decina di metri e, a destra, parte il sentiero che entra in un prato. Segnavia bianco-rosso. Percorso un tratto con tono discensivo, si piega a sinistra entrando nella valle del Torrente Bobbio, iniziamo a scendere con una ulteriore pendenza. La strada diventa una sterrata larga, a tratti sassosa. Ad un incrocio prendiamo la via dritta, sterrata erbosa, che ritorna sassosa. Altro bivio e si tiene la sinistra (si può anche andare a destra, ci ritroveremo al successivo bivio). Poco sotto teniamo ancora la sinistra. La via diventa più scorrevole e si cominciano a vedere le case di Ceci. Arriviamo alla asfaltata, siamo a **Ceci località Cà di Là (925 metri)**. Oltrepassata una fontana arriviamo in centro paese. Componiamo una curva e notiamo una carrareccia che scende a ritroso tra le case del paese. Facciamo attenzione a non perdere la via. Composta una curva vediamo una via erbosa a destra, poi tiene la sinistra, restando sotto le case. Ora incrocia la asfaltata che corre lungo tutto il paese arrivando sotto la chiesa quindi, se non troviamo la via, il riferimento è la chiesa. Proseguiamo attraversando tutto il paese nella parte bassa.

Quasi usciti dal paese, a destra parte una sterrata che costeggia alcune cascine (località Casone), lasciando poi definitivamente il paese, la sterrata diventa erbosa. La strada corre in leggera discesa, qualche segnavia ci accompagna, stiamo correndo parallelamente alla asfaltata che scende a Bobbio, sotto di noi la valletta del Torrente Bobbio. I tanti muretti a secco ci dicono che questa era una via di collegamento con Bobbio. Piccole risalite interrompono la via in discesa. La lunga via oltrepassa una piccola costruzione diroccata, poco più avanti la via si divide, purtroppo dobbiamo andare a sinistra, la salita è ripida, soprattutto per le MTB. Sbuciamo sulla **asfaltata (quota 800 metri circa)** tra Ceci e Bobbio. Teniamo la destra. Passiamo il bivio per Avegni (se andiamo verso Avegni e al successivo bivio per Colombara, arriveremo a Santa Maria incrociando la Via degli Abati), oltrepassiamo Casa Painsi e oltrepassiamo il bivio per Casa Colombara. Oltrepassato anche una larga sterrata a destra, ne prediamo un'altra poco più avanti, più stretta della precedente. Segnavia Bianco-rosso. La sterrata, al vicino bivio, tiene secco la destra. Arriviamo ad un crocevia, teniamo la sinistra. Passiamo sopra al fianco di una cascina che oltrepassiamo. Al bivio teniamo passiamo la sterrata di sinistra tenendo la dritta. Arriviamo in località **Zanacchi (524 metri)**. Teniamo la destra e, alla asfaltata, la sinistra, tenendo la via discensiva. Ora ancora sinistra, la sterrata di destra porta al Mulino Erbagrassa. Proseguiamo oltrepassando Zanacchi, si arriva al bivio, posto sulla curva, teniamo la destra. Scesi di un poco arriviamo in località Verneto Inferiore, prendiamo una strada indicazione Verneto/Cà Bassa, andiamo quindi a destra, La strada scende, prendiamo la carrareccia, risalendo arriviamo ad una cascina, ora si scende sulla mulattiera. Rientriamo nel bosco. La sterrata corre veloce. Teniamo la via principale lasciando sentieri di lato, diventa più sassosa, attraversa quindi un rio. Al successivo bivio si tiene la via di sinistra che risale a **Cascina Cerignale (389 metri)** dove incrociamo la asfaltata. La stretta strada asfaltata porta, con tono discensivo, ad oltrepassare **Cascina Brada (354 metri)**, bivio e teniamo la destra, siamo sulla provinciale tra Bobbio e il Passo Penice. Ormai siamo a **Bobbio (274 metri)** e, puntando verso il castello, raggiungiamo la piazza della Abbazia di San Colombano.